

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 345

30 Aprile 1959

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

(Vedere la rubrica SEGNALAZIONI) Al Segr.to dioc.no che, in ordine alla rubrica TV "IL MATTATORE", aveva invocato l'intervento di quello Centrale, questo rispose che tre volte era intervenuto presso chi di dovere.

ACQUI.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha segnalato i riflessi positivi, che hanno avuto nel settore dello spettacolo le proiezioni per ragazzi organizzate localmente da un cinematografo in base ad accordi con la Curia Vescovile, nonché le serate organizzate dalla locale sezione del Club Alpino Italiano con relazioni e proiezioni di carattere alpinistico. - La P.S. ha tratto in arresto la proprietaria di un albergo cittadino per infrazione alla legge "Merlin."

AREZZO.-

E' stato nominato Consulente Ecclesiastico del Segr.to dioc.no il Rev.mo Dr. Tullio Cappelli - Via Bernardo Dovizi, 48 - Arezzo.

BENEVENTO.-

Da una relazione del Segr.to dioc.no si apprende che si sta alacremente lavorando per una opportuna riorganizzazione su vasta base del Segr.to stesso e che sono state allacciate utili relazioni con l'Autorità di P.S. cittadina. Si sta preparando una "giornata diocesana della moralità". Ha avuto un'eco notevole sulla stampa un articolo firmato dal Direttore del Segr.to in merito agli inconvenienti di vario ordine e soprattutto di ordine morale, cui ha dato luogo l'istituzione di spettacoli mattutini da parte di sale cinematografiche.

BERGAMO.-

La P.S. locale, che già ha svolto encomiabile opera di risanamento morale in città, ha scoperto un ambiente di malcostume anche in provincia ed è prontamente intervenuta.

BOLOGNA.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha provveduto a far togliere fotografie poco decenti che avevano scopi pubblicitari, a protestare con effetto positivo per qualche cartellone murale e per la propaganda luminosa del film LA MAIA DESNUDA, al controllo di alcune pellicole non ancora classificate ed ha curato i rapporti con funzionari della P.S.

CASALE MONFERRATO.-

Il Segr.to dioc.no ha denunciato parecchie pubblicazioni, nelle quali ha ravvisato gli estremi del reato, quanto meno di offesa alla pubblica decenza, specialmente PARADE e ORE. Avendo lamentato l'inconveniente di costumi troppo succinti adottati nelle scuole femminili per la ginnastica, il Segr.to Gen.le ha suggerito di farne oggetto di segnalazione al Provveditorato degli Studi, chiedendo un suo intervento. Altrettanto si dica per l'inconveniente ancora più grave dell'atteggiamento anticristiano di qualche professore di letteratura e di filosofia.

CROTONE.-

Il Segr.to dioc.no si è particolarmente impegnato perchè le esclusioni dei minori degli anni 16 dagli spettacoli loro vietati siano fatte effettivamente rispettare.

JESI.-

Il Direttore del Segr.to si è fatto interprete presso l'Amministratore Delegato della RAI-TV del malumore destato presso tutte le famiglie dalla trasmissione televisiva della rubrica IL MATTATORE.

LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no con il consueto impegno ha seguito l'attività delle Compagnie di Rivista, dando relazione degli spettacoli revisionati. (Vedere la rubrica RIVISTA TEATRALE) Attiva vigilanza anche sulle pubblicazioni.

LUGGA.-

Il Direttore del Segr.to, visionato il film LES AMANTS, ha inviato una lettera al Sottosegretario on.Magri, chiedendo la revoca del "nulla osta".

MILANO-SARONNO.-

L'ITALIA di Milano nella pagina domenicale riservata a Saronno pubblicava la protesta di un gruppo di padri di famiglia per alcuni "baracconi" da fiera piantati lungo una delle vie principali, che mettevano in mostra cose che offendevano la pubblica moralità ed insidiavano la sanità morale delle famiglie. Contemporaneamente i firmatari della protesta si rivolgevano alla locale Autorità di P.S. con esito positivo e provocavano un sopraluogo dell'Assessore, che aveva concesso il permesso di occupare il suolo pubblico ai "baracconi". Agli stessi Amici di Saronno, che avevano lamentato l'insistenza con la quale un'edicola del luogo esponeva pubblicazioni immorali e l'insufficiente azione di repressione della prostituzione, il Segr.to Centr. dava il consiglio di insistere nell'azione di persuasione verso gli edicolanti, non senza ricordare loro le responsabilità penali, cui si espongono, e di seguire su L'OSSERVATORE ROMANO la segnalazione dei sequestri per intervenire prontamente nel caso che le pubblicazioni esposte siano fra quelle colpite dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. In ordine alla lamentata insufficienza della repressione dei delitti attinenti alla prostituzione, lo stesso Segr.to Centr. ricordava che la cosiddetta legge Merlin, all'art.3, offre amplissime possibilità di repressione, comminando pene severissime, ben più gravi della "contravvenzione cella" di una volta. Si tratta di uscire dalla deplorazione generica e di segnalare, per quanto è possibile esaurientemente, case e persone. La "flagranza" richiesta è possibile se è disposto un appropriato servizio di vigilanza.

MONTEVERGINE.-

La Giunta Parrocchiale di Mercogliano (Avellino) si è fatta interprete dello sdegno, che aveva suscitato nella popolazione la trasmissione de "Il Mattatore" nel programma TV del 16/4/59. - Il Segr.to Centr., assicurando che le denunciate indecenze non erano sfuggite e che non si era mancato di fare le opportune segnalazioni e rimostranze presso chi di dovere, ha suggerito di far pervenire direttamente alla "Direzione Generale della R.A.I. - Ufficio Opinioni - Via del Babuino, 9 - Roma" la protesta degli "utenti", che avevano lamentato il contenuto di quella trasmissione.

NARDO'.-

Il "Bollettino Ufficiale per gli atti della diocesi di Nardò" nel n° di aprile ha dato te pratiche ed opportune direttive in ordine all'azione da svolgere perchè i cattolici facciano sentire il loro peso sull'orientamento dei programmi televisivi.

PADOVA.-

Molto intensa l'attività della locale P.S. nella repressione della prostituzione. - A proposito di un ottimo articolo pubblicato su LA DISCUSSIONE del 19/4, che deplorava che "troppe manifestazioni di malcostume vengono assolte con la motivazione che non contrastano col "senso comune del pudore", mentre "gli italiani non sono scesi così in basso", il Direttore del Segr.to di Padova si domandava giustamente: "quanti sono i cattolici i quali, con le loro proteste; ne danno la prova chiara e precisa al Magistrato? E se nessuno ha protestato, nessuno ha denunciato, tutti sono stati zitti, in base a quali elementi il Giudice può condannare? forse in base al suo modo di sentire? No! perchè la sua sentenza deve far riferimento non ad un suo apprezzamento soggettivo, ma a quel famoso senso comune del pudore, che in realtà esiste, ma che purtroppo non si vede perchè, come dice il sig. Raniero La Valle (l'autore dell'articolo), "le opere della luce restano conscienciosamente nascoste". E tra le opere della luce si deve annoverare anche la protesta per tutto ciò che reca offesa al senso morale del pudore. Protesta che

non deve rimanere nascosta, ma che deve essere la più palese e la più altisonante possibile. Non sono le manifestazioni grossolane a dare vernice di attendibilità alle motivazioni delle sentenze assolutorie dei tribunali; sono proprio le mancate proteste da parte dei cattolici e di tutti i bempensanti (e sono la stragrande maggioranza) a giustificare tali sentenze". Preghiamo gli Amici di voler meditare queste parole.

PARMA. =

(Vedere alla rubrica SEGNALAZIONI).

SAN SEVERO. =

Attraverso opportuni interventi confidenziali il Segr.to dioc.no ha potuto ottenere che venisse tolto dalla vetrina di un negozio un quadro immorale. Essendosi lo stesso Segr.to meravigliato che il film CONTRABBANDO A SCIANGAI, vietato ai minori degli anni 16, non risultasse nell'elenco distribuito ai Segr.ti dioc.ni, quello Centrale ha potuto assicurare che il film in parola effettivamente non è vietato e l'apposizione del divieto sul manifesto doveva ritenersi un errore o un espediente (deplorable nell'intenzione) da parte del responsabile del cinema. Lo stesso Segretariato centrale ha precisato che il film LA LEGGE non figurava nell'elenco del 14/2/59, perchè vietato in data posteriore. Del divieto di esse, come di altri films, si dava notizia nella Rel.N°341 del 28/2/1959.

SAVONA. =

Il 12 aprile ha avuto luogo l'annuale Convegno Moralità con buona partecipazione, ampia discussione e pratici propositi di lavoro. L'attenzione dei partecipanti si concentrò specialmente, come è logico data l'imminenza della stagione, sui problemi della spiaggia. Si ha motivo di sperare che alcuni Comuni della Riviera inseriscano nel Regolamento di Polizia Comunale il divieto di indossare costumi da bagno e simili indumenti fuori della zona balneare. (Vedere la rubrica SEGNALAZIONI).

SIENA. =

Il Segr.to dioc.no ha dato notizia di disgustosi eccessi, cui ha dato occasione la cosiddetta "festa delle matricole". Poichè al Rettore, al Senato accademico ed ai consigli di facoltà e scuola spetta la giurisdizione disciplinare sugli studenti anche per fatti da questi compiuti fuori della cerchia dei locali e stabilimenti universitari, il Segr.to Centr. ha suggerito di far giungere al Rettore una segnalazione dei gravi sconci rilevati, per l'intervento che sarà ritenuto più opportuno. La segnalazione, anche se non potrà determinare concrete sanzioni, documenterà almeno che certi fatti non lasciano insensibile la pubblica opinione. Nel prossimo anno sarà opportuno richiamare l'attenzione sul tono inammissibile che assume la festa delle matricole prima che questa si celebri.

TREVISO. =

Il Segr.to dioc.no, che può anche giovare - come sarebbe auspicabile per tutti i Segr.ti - della collaborazione di zelanti ed illuminate persone, è efficacemente intervenute contro manifesti cinematografici immorali ed altri disordini. E' da sottolineare che i risultati positivi sono anche il frutto dei rapporti di cordiale collaborazione che gli Amici di Treviso sono riusciti a stabilire con le Autorità di P.S.

VERONA. =

Gli Uomini di A.C. hanno organizzato in città e nei centri maggiori della diocesi grandi assemblee, ordinate a sensibilizzare la pubblica opinione sui problemi morali. Altri convegni sono previsti per i paesi del lago in vista della prossima stagione balneare e turistica. Attiva la vigilanza anche sulle pubblicazioni (Vedere SEGNALAZIONI). Per eventuali comunicazioni al Direttore del Segr.to, Prof. Gabriele Banterle, gli Amici prendano nota del suo nuovo indirizzo: Via San Mammase, 2 - Verona.

CONVEGNO INTERDIOCESANO IN LIGURIA

Ha avuto luogo a Genova un incontro fra i rappresentanti dei Segretariati Moralità di alcune diocesi della Riviera ligure per una fraterna intesa sull'azione da svolgere nel

la prossima stagione balneare.

E' stata approvata la stampa di un manifesto che riproduca, tradotta in varie lingue, l'ordinanza prefettizia relativa alla disciplina balneare e turistica. La diocesi di Genova curerà la stampa di un manifesto uguale per tutta la Liguria a firma dell'Ente Protezione Morale del Fanciullo. Genova preporrà anche a tutte le diocesi liguri lo schema di modifica ai regolamenti di polizia comunale elaborato nel convegno dei Segretariati. E' stata anche approvata l'idea di promuovere nelle Parrocchie literanee un insieme di iniziative, in collaborazione con il Centre Turistico Giovanile, al fine di costituire una comunità parrocchiale con i villeggianti attraverso attività culturali, turistiche, ecc.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI OSCENI.-

Il bacio manifestazione di concupiscenza: "Deve considerarsi un atto osceno e come tale punibile ai sensi dell'art. 527 c.p. il bacio che abbia un carattere impudico e libidinoso, in quanto manifestazione di concupiscenza." Così la Sez. III della Corte di Cassazione con sentenza 18/12/1958.

Luogo aperto al pubblico: "Per gli effetti stabiliti dall'art. 527 c.p. deve considerarsi "luogo aperto al pubblico" il pianerottolo di un palazzo, il cui accesso sia consentito ad una pluralità di persone". Così la stessa Sezione nella stessa data.

CINEMATOGRAFO.-

La legge sulla revisione dei film: La Commissione interni della Camera ha approvato, in sede legislativa, nel testo governativo la legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali.

Nel provvedimento resta stabilito che la revisione dei film e dei lavori teatrali è demandata all'esame di apposite commissioni, di prime e seconde grado, le quali si debbono pronunciare entro precisi limiti di tempo e controllare se nella pellicola cinematografica e nel lavoro teatrale vi siano tanto nel complesso, quanto in singole scene e sequenze, elementi contrari al comune sentimento del pudore o che illustrino con particolari impressionanti, e raccapriccianti, non essenziali ai fini della espressione artistica, avvenimenti realmente verificatisi e anche soltanto immaginari, in modo da poter turbare il comune sentimento della morale e l'ordine familiare e da poter provocare il diffendersi di suicidi e delitti. In tali casi la commissione dà parere contrario specificandone i motivi.

Nel caso in cui la commissione ravvisi nel film e nel lavoro teatrale elementi oggettivi di reati perseguibili di ufficio e elementi turbativi dell'ordine pubblico tali da provocare tumulti e commissione di reati, ne informa la amministrazione, la quale provvede a darne comunicazione al presentatore del film.

COSTUME.-

Auguste esortazioni: Il Santo Padre, in una Udienza concessa ai Vigili Urbani di Roma, dopo aver parlato del carattere sacro della città, ha detto: "E' dunque sommamente desiderabile che Roma nulla offra alle sguardi dei forestieri che disdica alla sua dignità, nulla che offenda le convinzioni di chi ne percorre con pio intento le strade, che furono imperorate dal sangue di tanti eroi della fede cristiana. Anche a voi, secondo i vostri mezzi, è dunque affidata la salvaguardia dell'impronta sacra di Roma, predestinata da Dio all'alta missione di reggere spiritualmente il mondo...".

DELINQUENZA MINORILE.-

Fenomeno sempre grave: Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma nel discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario 1959 ha detto: "Nel quadro generale della criminalità una parola a sé spetta alla delinquenza minorile, il cui problema è sempre vivo ed attuale. Riferendomi al nostro distretto, deve innanzi tutto segnalare che il fenomeno persiste nella sua gravità.

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni sono pervenuti 2.968 processi: 982 in più del 1957 e 912 in più di quelli pervenuti nel 1956.

I reati obiettivamente accertati ascendono a 3.306, in confronto di 2.318 del 1956 e 2.253 del 1957. I minori denunziati di età superiore a 14 anni furono 2.837 e 593 di età inferiore, contro 2.524 e 382 rispettivamente denunciati nel periodo I° ottobre 1956 - 30 settembre 1957; a queste cifre bisogna aggiungere i 520 minori, imputati di concorso in delitti perpetrati da maggiorenni. Nella classificazione dei reati si riscontra un lieve aumento in quelli contro il patrimonio, mentre stazionari rimangono quelli contro le persone. Tra i più gravi delitti sono da segnalare 3 omicidi volontari, 2 tentati, 1 preterintenzionale e 13 colposi, nonché altri 11 delitti tra rapine ed estorsioni.

Il Tribunale ha pronunciato 96 sentenze di condanna, 531 di proscioglimento in camera di consiglio e 386 decreti di non promovibilità dell'azione penale.

PORNOGRAFIA.-

Fotografie e pellicole proibite: La Polizia dei Costumi, al termine di accurate indagini ha denunciato alla Procura della Repubblica di Roma cinque persone che insieme con libri usati facevano commercio di fotografie pornografiche e di pellicole a passo ridotto di contenute osceno. Nel losco commercio pare siano coinvolte parecchie persone, che abitano in altre località. (Ancora una volta richiamiamo l'attenzione degli Amici sulle "bancherelle", che non raramente esercitano un "doppio" commercio.)

PROSTITUZIONE.-

Interpretazione dell'art.3 della legge che ha soppresso la regolamentazione della prostituzione: Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma nell'occasione suaccennata "Il più delicato quesito - ha detto - che la legge propone - per rimanere nel campo della legislazione penale - è l'interpretazione da assegnare all'art.3, per la sua imprecisa formulazione tecnica, in cui si prevedono nuove ipotesi delittuose e si raggruppano nei vari numeri dell'articolo stesso le fattispecie già contemplate dagli art.531-536 del c.p. La questione, che si è subito posta all'interprete, è se le varie ipotesi previste configurino condotte diverse di un unico reato, ovvero costituiscano fattispecie criminose distinte. La genesi ed i precedenti della norma, il preciso intento del legislatore di colpire ogni e qualsiasi forma di illecito connesso al triste fenomeno, ed inoltre il concreto rilievo che ciascuna delle condotte configurate nei vari numeri della disposizione deve ritenersi autonoma e distinta per la sostanziale diversità della fattispecie descritta, induce a concludere che non si è legislativamente previsto un unico reato, realizzabile mediante condotte diverse, ma distinte ipotesi criminose che possono anche concorrere fra di loro.

Problema di non minore rilievo, è per di più, quello che riflette l'esatto contenuto di alcune delle ipotesi della disposizione predetta, nonché il valore da assegnare alle aggravanti formulate nell'articolo successivo, onde stabilire, nel loro eventuale concorso, se esse comportino singoli aumenti di pena.

Ma non sono questi gli unici quesiti che la legge solleva; le altre questioni dovranno risolversi via via che la legge riceverà applicazione. Comunque, a parte talune imperfezioni, certo è che essa segna un notevole progresso sociale, in quanto, eliminando la regolamentazione legale della prostituzione, argina un vergognoso traffico di miseria, e soprattutto, restituisce a certe infelici creature, che, a volte, un triste fato ha perduto, i diritti della personalità umana per avviarle sulla via del ravvedimento.

Meretricio abusivo: La III.a Sezione della Suprema Corte in data 6/11/1958 ha sentenziato che "sussiste la violazione dell'art.191 legge P.S. allorchè la casa di abitazione è frequentata da prostitute che non vi abbiano dimora e che liberamente vi si recano per esercitare la loro attività con clienti sia pure occasionali. Ed invero tutto ciò vale a conferire carattere di locale di meretricio alla abitazione privata.

Concorso di reati nello sfruttamento di prostituta: La stessa Sezione in data 27/11/1958 ha sentenziato che "il reato di favoreggiamento alla prostituzione può concorrere con quello di sfruttamento di prostituta".

RIVISTA TEATRALE.-

NAPOLI HULA HOPI della Compagnia TINO CERVI con il cantante Claudio Terni.

Si tratta di uno dei consueti spettacoli di basso livello. Non sono stati rilevati però eccessi gravi sia per i costumi, come per le battute.

MARCELLA JOLLI CLUB della Compagnia MARCELLA RUFINI
(Come sopra)

EVVIVA LA RIVISTA della Compagnia MARIO MARIOTTA-STEFY WOLK con il cantante Luciano Taioli:

Nel primo tempo in due o tre numeri una ballerina indossa un costume assai ridotto ed indecente. Rilevata inoltre la seguente battuta: il capocomico racconta di una signorina che, entrando in un negozio di dischi, dice al commesso (dell'età di circa cinquanta anni): "Ce l'ha come prima?" e quello: "No! come prima no; ma mi arrangio".

(dalla relazione del Segretariato dioc.no di Livorno)

STAMPA.-

Stampa, attività giudiziaria e moralità: Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Lecce, inaugurando l'anno giudiziario 1959 ha deplorato che talvolta il cronista sia giunto ad intervistare l'imputato e il testimone, "quasi si trattasse di un'istruzione parallela a quella giudiziaria" ed ha aggiunto: "La legge deve impedire questi inconvenienti; ma non è inopportuno rivolgersi alla categoria professionale dei giornalisti, per richiamarli al senso della misura ed all'esatta nozione della libertà, intesa come autolimitazione nell'interesse della convivenza sociale.

Per quanto attiene alle pubblicazioni oscene, si ricorda che grave è la responsabilità della stampa in tale settore.

La nozione di moralità deve adeguarsi al tempo, allo spazio; ma non corre dubbio che esiste una nozione comune o media dei confini tra il lecito ed illecito. Occorre vigilare, prevenire e reprimere nell'interesse dei giovani, posti con eccessiva facilità a conoscenza dei problemi sessuali con grave turbamento delle menti ancora inesperte nella valutazione del bene e del male.

Stampa e censura: L'UNITA' del 19/4/59 desta l'allarme perchè i cattolici americani si propongono di combattere efficacemente la produzione cinematografica immorale. L'organico comunista, sempre pronto a magnificare la castigatezza (?) dei film russi, lascia credere che per quelli americani dovrebbe bastare ... l'autocensura dei produttori, deplora il vigoroso taglio imposto al film LES AMANTS ed illustra con un nudo femminile quali siano i suoi gusti in materia cinematografica.

Stampa clandestina: sussistenza del reato: La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 6/12/1958 ha sentenziato che "Secondo la disposizione contenuta nell'art.16 della legge 8 febbraio 1948 n. 47, lo stampato non periodico deve essere annoverato tra la stampa clandestina per il solo fatto di essere pubblicato senza la indicazione del nome dello stampatore e dell'editore; la responsabilità per il reato previsto dalla citata norma non è quindi esclusa dal fatto che il nome dello stampatore sia noto al pubblico anche in mancanza della indicazione prescritta dalla legge, o che esso possa essere identificato in un modo diverso da quello stabilito dalla legge (nella specie, si affermava che il manifesto cui si riferiva la imputazione era stato stampato nell'unica tipografia esistente sul posto, e che il suo contenuto era stato già in precedenza reso noto al pubblico).

Stampa ed educazione cattolica: AVANTI! del 18/4 commentando la vicenda giudiziaria, che sarebbe l'epilogo di un matrimonio contratto (se è vero) sotto un'assurda condizione imposta dal parentado, trova modo di sparlare, appellandosi a Salvemini e del tutto a vanvera, dell'educazione morale, che - secondo il quotidiano socialista - il clero cattolico dà al popolo italiano.

Stampa e revisione degli spettacoli: Un notevole articolo dal titolo "All'attenzione dei Senatori" pubblica LA FAMIGLIA ITALIANA del 15/4 intorno al progetto di legge in materia di revisione degli spettacoli. La necessità di una severa revisione è anche provata dalla vergognosa pagina 2 de IL PAESE del 16/4, come dalla reclame cinematografica

de IL MESSAGGERO (16/4) e di altri giornali.

Responsabilità del direttore: La Suprema Corte a Sezioni Riunite in data 18/11/1958 ha dettato che nella formulazione del nuovo testo di legge sui reati commessi a mezzo della stampa "la responsabilità del direttore è pienamente colposa: e la colpa è individuata non in una generica negligenza, imperizia e inosservanza, ma nel venire meno alla specifica norma di condotta che impone al direttore il controllo sulle pubblicazioni. Deve dunque essere provato in ogni specie che l'omissione avvenne per colpa e precisamente per la specifica colpa intesa dalla legge.

In regime di diritto transitorio, per i procedimenti pendenti all'entrata in vigore della legge 4 marzo 1958 n.127, poichè questa è più favorevole del testo originario dell'art.57 del codice, pur prevedendo sempre uno stesso reato colposo, la medesima deve essere applicata anche ai fatti-reato commessi in precedenza, senza che sia violata la regola della correlazione della sentenza con l'accusa contestata. Se sia stato già ritenuto il comportamento specificamente omissivo del direttore, basterà applicare la nuova minor pena; se invece non risulti già esaminata quell'aspetto della colpa, il giudice di merito dovrà provvedere all'applicazione sia del precetto che della sanzione della nuova legge. Ed in sede di cassazione, la Suprema Corte dovrà in tutti i casi annullare con rinvio le sentenze impugnate.

STUPEFACENTI.-

La I.a Sezione della Corte di Cassazione nella sentenza 19/2/1958 ha dichiarato che "l'art.6 della legge 22/10/1954 n°1041 non ha abrogato l'art. 446 c.p., il quale ultimo deve ritenersi tuttora in vigore non per la diversa previsione dei soggetti attivi ma per il diverso oggetto materiale del reato. Invero l'art.6 della legge speciale, emanata in adempimento dell'obbligo assunto dall'Italia con l'art.14 del Prot. New-York del 23/6/1953; concerne solo le sostanze e i preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti di cui all'art.3 della legge stessa, mentre l'art.446 c.p. concerne le "sostanze stupefacenti" in genere. La sopravvivenza della norma comune è giustificata anche da considerazioni d'ordine nazionale, giacchè, mentre non è ammissibile che il legislatore, pure ispirandosi a criteri di estremo rigore con la legge speciale del 1954, abbia inteso rinunciare alla punizione di taluni fatti già previsti come reato dal codice penale e reati più pericolosi, per la salute pubblica dalla mancanza di specifici controlli, è conforme a giustizia, per altre verse, che per detti fatti la pena sia meno severa e che la punibilità sia condizionata alla clandestinità e fraudolenza del commercio.

TELEVISIONE.-

L'UNITA' del 16/4, con il tono che si può facilmente immaginare, commenta la nota del 1° OSSERVATORE DELLA DOMENICA relativa alla rubrica IL MATTATORE, nota che si faceva eco delle generali deplorazioni.

VILIPENDIO ALLA RELIGIONE.-

La Camera dei Deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il deputato comunista on.Luigi Longo, che dovrà rispondere di "offese all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice ed offese alla Religione dello Stato mediante vilipendio di persona". Il reato è stato commesso nel 1948 con una vignetta di VIE NUOVE in cui si vedeva il Pontefice Pio XII rappresentato nell'atto di benedire un esercito dall'alto di un carro armato.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALMANACCO (di ALTA TENSIONE) suppl. al n.82 è stato segnalato alla Questura di Roma il 22/4/1959.

ALTA TENSIONE N° 84 del 14/4, di cui alla Rel.n.344, è stata denunciata anche alla Procura di Savona (13/4/59) ed a quella di Verona (27/4/59) dai rispettivi Segretariati diocesani.

ALTA TENSIONE - Raccolta Speciale dell'Aprile 1959, già sequestrato dalla Procura di Roma (Rel.n.344) è stata denunciata anche alla Procura di Savona il 18/4 dal Segr.to locale.

- ALTA TENSIONE n° 85 del 28/4 è stata segnalata alla Questura di Roma il 27/4; denunciata alla Procura di Catania dal Segr.te locale il 30/4/59 e denunciata il 28/4 dal Segr.te dioc.no alla Procura di Rovigo, che l'ha sequestrata in data 3/5/1959.
- ESCAPADE'S CARNIVAL - rivista stampata a Chicago - è stata denunciata dal Segr.te locale il 20/4 alla Procura di Parma, che l'ha sequestrata il 22/4, limitando l'efficacia del provvedimento alla giurisdizione di quel Tribunale.
- FORM AND FIGURE - Sequestrata dalla Procura di Firenze l'11/4/1959.
- MASCOTTE n.9 del 30/3/59, di cui alla Rel.n.342-343; è stata denunciata alla Procura locale dal Segr.te di Savona il 9/4/1959.
- MASCOTTE n.11 del 20/4/59, di cui alla Rel.n.344, è stata denunciata anche dal Segr.te di Savona il 13/4 alla locale Procura.
- MASCOTTE n.12 del 30/4/59 è stata denunciata alla Procura di Savona dal Segr.te locale il 22/4 ed è stata segnalata il 28/4/59 alla Questura di Roma, perchè il M.P. sia informato circa quanto pubblicate a pag.3.
- MASCOTTE - Raccolta Speciale Suppl.al n.12 - è stata denunciata dai rispettivi, Segr.ti alla Procura di Verona (27/4/59) ed a quella di Rovigo (3/5/59).
- MASCOTTE n.13 del 10/5/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 30/4/59.
- NUDA E SELVAGGIA di Nixon - Edite da GEA di Milano - è state sequestrate dalla Procura di Venezia il 23/4/1959.
- LE ORE n.312 del 2/5/59 è state segnalate alla Questura di Roma il 29/4/1959.
- PARADE n.4 - aprile 1959 - è state segnalate alla Questura di Roma il 22/4/59 e denunciate a quella di Savona dal locale Segr.te il 6/4/59.
- TEMPO PERDUTO anno I° n.7 del 5/4/59 "Collana Romanzi d'Amore" è state sequestrate dalla Procura di Roma il 27/4/59 ai sensi degli art.528 e 529 C.P.
- THE FAIR SEX - Sequestrate dalla Procura di Firenze l'11/4/59.
- UMORISMO PROIBITO "100 donnine ... così!" n.8 ediz.Astoria è state segnalate alla Questura di Roma il 28/4/59.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 16,17; Bella 17,18; Bolero Film 624,625; Confessioni 551,552,553; Confidenze 15,16; Eva 16,17; Grand Hotel 669,670; Grazia 948,949; Intimità 686,687,688; Lei 16,17; Luna Park 16,17; Maria Chiara 16,17; Novella 16,17; Polvere di Stelle 16,17; Segno 17,18; Tipe 16,17; Vestre Novelle 16,17;).

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrate 16,17;).

SATIRICO UMORISTICI.-

(Buonemure 24; Calandrine 16,17; Candide 16,17; Super Calandrine 7; Travase 16,17; Umoreismo 15;).

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Almanacco Suppl.al n.82 di Alta Tensione; Alta Tensione 85; Alta Tensione Raccolta Speciale Aprile; Berghese 16,17,18; Detective 16,17; Epoca 446,447; Espresso 16,17; Europee 16,17; Gente 16,17; Italia Demani 16,17; Mascotte 11,12; Mascotte Racc.Speciale supplemente al n.12; Il Mondo 16,17; Oggi 16,17,18; Le Ore 310,311; Parade 4; Posta 16,17; Rotesei 16,17; Settimana Inem 16,17; Settime Giorno 16,17,18; Le Specchie 16,17; Tempe 16,17; Viste 16,17; Settenote 4; Vie Nueve 17;).

La narrativa del primo gruppo di periodici - e non soltanto di quelli - è in gran parte tributaria della letteratura protestante e quindi presenta e suppone non raramente situazioni e soluzioni in contrasto con la nostra tradizione religiosa e con le leggi del nostro Paese. IL BORGHESE con la solita sfacciataggine e le non meno solite scemenze in funzione di satira insegna a parlare ai Cardinali (16 e 18). EPOCA (447) parla del

la famiglia Martin - quella di S. Teresa del Bambin Gesù - con il titolo "Si sono ritrovati tutti undici in cielo". L'ESPRESSO (16) che sperava che il Papa fosse ... sinistro, a proposito del Decreto 25/3 del S.Officio scrive "Recalli come Pacelli" e nelle stesse pagine illustra con deplorabilissime fotografie "numeri" di "spogliarelle" che sarebbero stati eseguiti a Milano. Nel n°17 ritorna sul decreto. L'EUROPEO (16) pubblica un secondo articolo della inchiesta dedicata alle suore di clausura e un'altra inchiesta (17) sulle ragazze della borghesia. ITALIA DOMANI (16 e 17) parla, naturalmente da "socialista" del Decreto del S.Officio. Idem per IL MONDO, dal punto di vista radicale, il periodico (17) pubblica anche una volgare caricatura anticlericale. OGGI (16) parla della "separazione" di Prato con il titolo significativo "La squallida fine di un matrimonio sbagliato", ma (17) dedica molta attenzione benevola ad un altro matrimonio sbagliato: quello Penti-Loren. Pesta (16) illustra pure lo spogliarelle milanese. SETTENOTE (4), presentando la solita Brigitte Bardot in un "seducente atteggiamento" trova modo di lamentare che in Italia si difenda "un moralismo spesso ingenuo" (da che pulpito!). VISTO (16) narra la squallida e drammatica vicenda di Johnny Saxton, ex "mondiale" del "welters", che "i pugni sul ring hanno reso pazzo", documentando ancora una volta l'immortalità del pugilato. Molti periodici si sono occupati del fidanzamento di Alberto del Belgio con Paola Ruffe di Calabria, del triste epilogo degli "spesi" di Prato e delle nozze del Principe Ereditario del Giappone. Hanno pubblicato ferereportages sul "ritorno" di San Pio X a Venezia EPOCA (446), LE ORE (310), ROTOSCI (17), SETTIMO GIORNO (17), LO SPECCHIO (16) e TEMPO (16). - Deplorabili illustrazioni, oltre che nei già ricordati ed in quelli citati non a titolo d'onore nella rubrica SEGNALAZIONI, anche in EPOCA (446, 447), ITALIA DOMANI (16), LE ORE (311), POSTA (16,17) e VIE NUOVE (17).

-----oooo-----